GERMANIA

Tribunale costituzionale federale, ordinanza del 14 ottobre 2026 (2 BvE 5/26), con cui si accoglie un ricorso d'urgenza promosso dal partito "Die Linke" contro la pubblicazione di un video sul profilo ufficiale *Instagram* del Ministero dell'Economia

20/10/2026

Il secondo Senato del Tribunale costituzionale (*Bundesverfassungsgericht* – BVerfG) ha accolto il ricorso d'urgenza (*Eilantrag*) promosso dal partito *Die Linke* con cui si chiedeva la rimozione di un video pubblicato dalla ministra Katharina Reiche (CDU) sul suo account *Instagram* istituzionale.

Lo scorso 24 settembre la ministra Reiche aveva pubblicato sul profilo *Instagram* del Ministero federale dell'economia e dell'energia un *reel* in cui, riferendosi al contesto politico berlinese, aveva apertamente accusato il partito *Die Linke* di antisemitismo, di contatti con la criminalità organizzata e di scoraggiare gli investimenti internazionali.

Il partito politico *Die Linke*, ritenendo che fosse stato violato il proprio diritto alle pari opportunità promanante dall'art. 21, comma 1, della Legge fondamentale (LF), ha promosso un ricorso per conflitto organico (*Organklage*) contro la ministra e ha contestualmente domandato il rilascio di un provvedimento d'urgenza (*einstweilige Anordung*).

Il Senato ha accolto la domanda presentata nell'ambito del procedimento d'urgenza e ha ordinato alla ministra la rimozione del contenuto fino alla decisione sul ricorso principale, e comunque per un periodo non superiore ai sei mesi. Il Tribunale ha infatti ravvisato nelle gravi affermazioni della ministra Reiche un possibile pregiudizio grave e irreparabile per il partito, specialmente durante la delicata fase di trattative per la formazione della nuova coalizione di governo nella città-Stato di Berlino. D'altra parte, indipendentemente dal procedimento in corso, alla ministra non è precluso di esprimersi contro il partito *Die Linke* nelle sue differenti vesti di esponente politico-partitico ovvero di enunciare, nelle sue vesti istituzionali, rilievi critici sulle singole proposte politiche, senza tuttavia formulare addebiti nei confronti di uno specifico partito.

***

La decisione e il relativo comunicato-stampa sono consultabili a questo *link*.

Edoardo Caterina